

e-mail: spettacoli.mn@gazzettadimantova.it

IL CASTING >> PRIME SELEZIONI IN SANT'ORSOLA



Alcune delle aspiranti attrici che hanno partecipato alla prima giornata di casting per la serie tv "I Medici 2"

(foto Di Gangi)

Tutte pazze per "I Medici 2"
Oltre 800 le aspiranti attriciPer l'intera giornata di ieri file di donne e bambini in attesa in via Bonomi
Da stamani il bis con gli uomini. Il compenso sarà di 83 euro lordi a giornata

Ottocento aspiranti attrici ieri al casting de *I Medici 2-Master of Florence*, nuovo capitolo della serie di RaiUno: se ne sono presentati di più, ma la produzione ha fissato un limite, 800 fra ragazze e donne dai 18 ai 74 anni e bambini dai 7 ai 14 anni. Oggi sarà la volta degli uomini.

Via Bonomi è stata occupata tutto il giorno da centinaia di belle ragazze. Le prime sono arrivate alle 7.15 all'ingresso della Scuola di teatro Mantova, alle 8.30 in coda c'erano 150 candidati. Alle 9 è iniziata la distribuzione dei numeri. E poi il casting della Mantova Film Commission, diretto da Manuela Massimi, della Lux Vide. Uno dei suoi ultimi lavori è stata Cro-

wd Ad per la gestione delle comparse sul set a Venezia per il film di Clint Eastwood. Qui lo farà da assistente alla regia ed è lei che dice sì o no a chi si mette in coda per il casting di Mantova e Sabbioneta. Veloce, attentissima, rifiuta poche donne con i capelli tinti. Molto gradite le chiome sulla schiena e le donne grigio naturale. Una è la Ciccia di San Benedetto Po, che gestiva con il marito un'osteria, dove Ermanno Olmi mangiava durante le riprese de *I Centochiodi*. «Come cameriera andrei benissimo - ci dice -. Ho recitato col Teatro aperto di Moglia, in dialetto». È venuta anche la nipote Manuela Caramaschi.

Tra le doti che contano anche musica, danza, teatro amatoriale,

persino il disegno. Irene Alberti, 18 anni di Motteggiana, va a cavallo, fa karate e frequenta il liceo artistico Giulio Romano. Amazzone anche l'archeologa Giulia Guidorzi di Sermide come Elisabetta Benetti che nel Palio ha interpretato Matilde di Canossa. Ci sono anche tanti bambini. In teoria dei fratellini Rovigno di Alessandria può passare solo Gioele, perché Ludovica ha 5 anni, ma ha già fatto pubblicità, e Giancarlo 4, ma sono deliziosi. Bellissime le gemelle Fabiana e Michela Gatto di Verona. «Abbiamo fatto le figlie di Luca Argentero in *Solo un padre*». Incontriamo anche Gabriele Mariotto, 9 anni, nipote dell'indimenticato giornalista della *Gazzetta* Giorgio Guaita. E

poi c'è Raul Bancole che vuole proprio fare l'attore.

Dopo il sì della Massimi, tutti passano all'equipe della Mantova Film Commission: Mario D'Anna, autore regista mantovano, fotografa ciascuno con in mano la lavagnetta su cui compaiono altezza, taglia, età, nome, numero di telefono e codice assegnato. Quindi Francesca Andreatta, Manuela Misino e Sara Rasio provvedono alla registrazione.

Il compenso, da contratto nazionale, sarà di 83 euro lorde a giornata, più un tot per la prova costumi. Dipende dai giorni di convocazione. Se si è stati presi lo si saprà attorno al 18 settembre.

Maria Antonietta Filippini

SALVÒ DUE PARTIGIANI E FU TRADITO

Frediano Sessi racconta la storia di "Elio, l'ultimo dei giusti"



Frediano Sessi

Prima dell'inizio del racconto, Frediano Sessi avverte che il libro è "ispirato alla storia di Elio Bartolozzi" e, citando il romanzo di Thomas Mann *La montagna incantata*, accenna alla "ruggine del tempo" capace di coprire ciò che "avvenne davvero". Con *Elio, l'ultimo dei giusti* - pubblicato a Venezia da Marsilio, 160 pagine, 15 euro - Sessi porta alla luce una storia dimenticata di resistenza. Durante la guerra civile un contadino toscano di vent'anni sceglie di non prendere posizione. Ma nella primavera 1944 è testimone di uno scontro a fuoco: due partigiani feriti dai fascisti trovano rifugio nel-

la sua cascina. Nottetempo Elio li carica su un carro trainato da buoi e li mette al sicuro. Al ritorno, trova la cascina circondata dai fascisti. C'è stata una spiata e Elio sa chi l'ha fatta. Imprigionato e torturato, viene internato a Fossoli, poi a Bolzano-Gries, deportato a Mauthausen e infine nel lager di Gusen.

La guerra finisce e Elio torna alla sua vita in campagna. Scoglie di non denunciare chi lo ha tradito. Per di più l'episodio all'origine della sua sofferenza, l'aver salvato i due partigiani, viene dimenticato. Per lui niente riconoscimenti né retorica. Muore nel gennaio 2004. Fre-

diano Sessi restituisce alla memoria collettiva la figura di questo eroe silenzioso. La storia di chi, senza schierarsi apertamente, rischiò la vita e patì la deportazione per proteggere, in fondo, degli estranei, non familiari né amici.

Frediano Sessi, nato nel 1949, vive a Mantova. Autore di numerosi libri (ricordiamo, per l'editore Einaudi, nel 1993 la sua cura del *Diario* di Anna Frank) sarà ospite al Festivalletteratura venerdì alle 17 al Seminario vescovile insieme a Piotr M.A. Cywinski, direttore del Museo di Auschwitz-Birkenau. Titolo dell'incontro: "Adesso sono nel vento". (scud)

CLAUDIO ALTOMANI

E oggi scende in campo il "re delle comparsate"



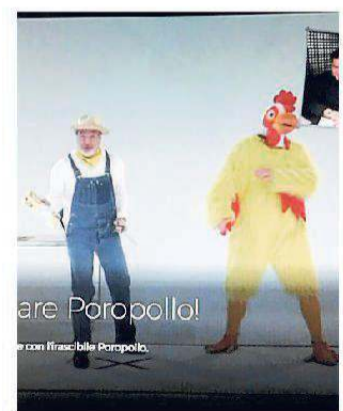
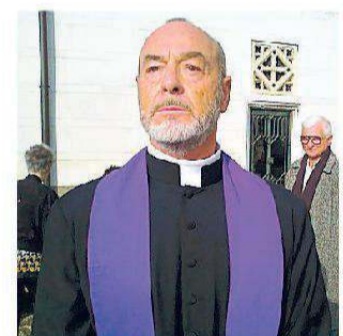
Altomani con Paolo Bonolis alla trasmissione "Avanti un altro"

Definisce se stesso attore con la a minuscola. Per la precisione "prestatore di immagine". Puntualizza che «è un divertimento, non una professione». Dopo 3 anni alla Belleli, 5 alla Burgo e 32 all'assessorato allo sport del Comune di Mantova, nel 2010 è andato in pensione. E da allora, ma anche prima, ha lavorato in oltre 50 produ-

me accadde due anni fa per partecipare a *Avanti un altro* condotto da Paolo Bonolis su Canale 5. E ancora su Tv8 protagonista di una puntata di *Affari legali*.

E quest'anno? Altomani ha già superato il suo target annuale, la partecipazione a 12 produzioni. In primavera, a *Teste di casting*, transitato da Ita-

zia 1 a Canale 5, ha fatto il testimonial di un riso specifico - un'invenzione - che guarisce dalla disfunzione erettile, senza sapere che si trattava di una candid camera. Poi tre giorni a Milano per interpretare il ruolo di pubblico ministero in un film di Marco Tullio Giordana - ancora in lavorazione, titolo top secret - che uscirà a Natale. Maggior-domo su Rai2 in due puntate di *Camera café*. Nella parte di un nonno nello spot di Divani&Divani. Figurante nel nuovo video musicale di Caparezza, girato in una Rsa a Milano. Particolari cu-



Vestito da prete e a Teste di casting

>> Dopo il Karaoke negli anni Ottanta tutto partì con Olmi (2001) Ora viaggia a una media di 12 produzioni l'anno

con scene a Palazzo Te: «Interpretavo due ruoli, uno vestito da tirolese e l'altro elegante, ballavo il valzer, ch'è son mia bon da balà!», ammette Altomani. Che dal cinema è passato alla tv, nel 2014 a *Detto fatto* su Rai2 nel primo pomeriggio, vestito da sportivo. Fu lì che notarono una certa sua somiglianza con Sean Connery, soprannome con cui lo chiamano a Milano. Per le produzioni si sposta a Milano e a Bologna, in treno. E anche a Roma, co-

rioso? «Ho fatto anche il prete, su Canale 5, nella serie *Le mani dentro la città*. Il mio vicino di casa mi ha visto e subito mi ha chiesto: Ma s'èrat ti vestì da pret?». Altomani racconta che in chiesa entrò una vecchina, che non si era accorta che si stava girando una fiction. Scambiandolo per un prete vero, gli chiese una buona parola (non osiamo dire una benedizione). «Come potevo dire di no...», confessa Altomani.

Gilberto Scuderi